

**Le nuove centrali** Stop al ricorso bipartisan sostenuto da dieci governatori

# «Il nucleare è competenza del governo» La Consulta blocca (per ora) le Regioni

*Prestigiacomo incontra Veronesi e rilancia il dialogo con l'opposizione*

## Di Pietro e il referendum

Di Pietro ha fatto sapere che continuerà a raccogliere firme per un referendum abrogativo

ROMA — La Corte Costituzionale ha respinto i ricorsi presentati da 11 Regioni contro il nucleare. Le motivazioni si conosceranno entro le prossime settimane ma i giudici hanno voluto precisare che i «ricorsi sono stati dichiarati in parte infondati e in parte inammissibili». Le Regioni coinvolte all'epoca del ricorso erano tutte di centrosinistra a parte il Molise. Dopo le ultime elezioni amministrative il Lazio, la Calabria e il Piemonte sono passate al centrodestra ma solo quest'ultima (col nuovo governatore Roberto Cota della Lega) nei giorni scorsi ha deciso di ritirarsi. Il ricorso alla Corte suprema sosteneva che la legge delega a Palazzo Chigi sul nucleare (la 99 del 2009) non rispettava il Titolo V della Costituzione sulle competenze regionali in merito alla produzione di energia e al governo del territorio.

Mentre dall'opposizione Antonio Di Pietro ha annunciato che continuerà la raccolta firme per il referendum «unica arma per contrastare il ritorno a questa pericolosa e dannosissima energia», il governo festeggia. Il responsabile dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, che, in assenza del ministro competente non an-

cora nominato dopo le dimissioni di Claudio Scajola, ha preso in mano il pallino del nucleare, ha affermato di aver incontrato il premier Silvio Berlusconi convincendolo ad affrontare oggi il tema delle procedure per l'avvio dell'Agenzia per la sicurezza nucleare.

Prestigiacomo ha rilanciato la sua idea di aprire un dialogo «serio e concreto» con la sinistra e già ieri si è vista con il professor Umberto Veronesi che il mese scorso, insieme a un centinaio di esperti ed economisti in gran parte di centro sinistra, ha invitato il Pd a riaprire la discussione. Stella Bianchi, responsabile Ambiente del Pd, ha accolto l'invito.

Contro la marcia nucleare della maggioranza si è speso ancora una volta il portavoce dei Verdi Angelo Bonelli, affermando che «la partita resta ancora aperta» in quanto la Consulta «deve ancora pronunciarsi sul ricorso contro il decreto del 10 febbraio 2010». Quel ricorso è stato presentato da Emilia Romagna, Toscana e Puglia, ma al ministero non temono sorprese ritenendolo «molto più protetto» di quello bocciato ieri. Come si ricorderà nel febbraio scorso il governo aveva emanato un provvedimento specifico per l'identificazione dei siti, i benefit da dare ai cittadini e agli enti locali che ospiteranno la centrale e le procedure per l'Agenzia.

**Roberto Bagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

